

Food & Agroalimentare - *Cina-Italia: città del vino di Mingxi rafforza i legami grazie ai vini importati*

FUZHOU (Cina) - 03 ott 2026 (Prima Notizia 24) **Il Festival "Qiaojiale" 2026 a Mingxi promuove scambi culturali e commerciali tra Italia e Cina, con focus sul vino e gastronomia.**

Il Festival della gastronomia e della cultura dei cinesi d'oltremare "Qiaojiale" 2026, in programma dal 29 settembre al 7 ottobre nella contea di Mingxi, nella provincia sud-orientale cinese del Fujian, ha attirato rappresentanti di aziende vinicole italiane e commercianti di vino locali. Con mercati gastronomici, esposizioni di vini ed esperienze culturali, il festival offre ai distributori locali e ai commercianti stranieri una piattaforma per degustazioni, incontri d'affari e visite sul campo, promuovendo consumi, commercio e scambi culturali. La Città della cultura del vino dei cinesi d'oltremare di Mingxi è stata inaugurata ufficialmente il primo gennaio 2025. Estesa su oltre 3.400 metri quadrati, comprende sei aree funzionali, tra cui spazi espositivi dedicati al vino, un'area di ristorazione in stile occidentale e una sala dedicata alla cultura dei cinesi d'oltremare. Attualmente offre una selezione di oltre 300 etichette di vino importato, principalmente dall'Italia e dalla Francia. Huang Xingwu, presidente dell'Associazione per il commercio di prodotti d'importazione ed esportazione dei cinesi d'oltremare della contea di Mingxi, ha dichiarato che la città del vino è il risultato dei suoi sforzi per creare un legame tra l'Italia e la sua città natale. Huang si è trasferito in Italia nel 2001, dove ha lavorato nella produzione di abbigliamento e nella ristorazione per oltre due decenni. Ha iniziato a investire a Mingxi nel 2015 e si è stabilito ufficialmente nella città del vino nel 2025. "Effettuiamo ordini presso le aziende vinicole italiane e le spedizioni arrivano direttamente al deposito doganale di Mingxi. Questo consente la vendita diretta di autentico vino italiano imbottigliato in origine", ha dichiarato Huang, aggiungendo che il volume annuo degli acquisti si attesta intorno ai 2 milioni di yuan. Per le cantine italiane che intendono entrare nel mercato cinese, le collaborazioni con i commercianti cinesi d'oltremare di Mingxi offrono un nuovo canale di distribuzione. Claudio Salaro, presidente dell'azienda vinicola italiana La Vecchia, ha effettuato la sua terza visita nella contea di Mingxi durante il festival "Qiaojiale" dello scorso anno, quando i suoi vini sono stati esposti nella città del vino appena costruita. "In passato, il vino italiano arrivava in Cina attraverso lunghe catene di vendita tradizionali, rendendo difficile raggiungere i consumatori nelle aree interne a livello di contea", ha dichiarato Salaro. "Il modello di Mingxi semplifica i canali di vendita e offre ai consumatori opzioni a prezzi più vantaggiosi", ha aggiunto. Oltre alla cooperazione commerciale, la città del vino è diventata una piattaforma per gli scambi tra i popoli di Cina e Italia. "Il vino incarna i tratti culturali delle regioni in cui viene prodotto e questi eventi trasformano singole transazioni commerciali in interazioni culturali bidirezionali, approfondendo la comprensione reciproca tra cinesi e italiani", ha dichiarato Que Fan, presidente

della Federazione dei cinesi d'oltremare della contea di Mingxi. "Il vino è ben più di una semplice merce, e i vini delle diverse regioni italiane portano con sé sapori e impronte culturali propri. Spero che i consumatori cinesi possano conoscere la nostra cultura attraverso i vini", ha osservato Salaro. La contea di Mingxi conta 17.000 connazionali cinesi d'oltremare che vivono in Italia e in altri Paesi europei. La città del vino è un progetto commerciale, ma anche una finestra sugli scambi tra Cina e Italia. "Mi aspetto che la città del vino funga da catalizzatore per questo coinvolgimento reciproco, attirando più connazionali cinesi d'oltremare a investire nella loro terra d'origine e approfondendo gli scambi tra Cina e Italia in ambito commerciale, culturale, educativo e in altri settori", ha dichiarato Huang. (XINHUA)

di Redazione Sabato 03 Ottobre 2026